

Test «Less is more» No alle sovra-diagnosi

Come amano chiosare gli anglosassoni: «Less is more». E vale anche in medicina. Troppo spesso, come fa sapere l'associazione Altroconsumo, «analisi e cure sono applicate in eccesso, anche quando non ci sono dati scientifici solidi che ne dimostrino l'utilità».

Al netto della raccomandazione di non trascurare la propria salute, e di curarsi dunque seguendo le indicazioni del medico curante e dello specialista, gli studi hanno evidenziato che si sta oltrepassando il segno su molti fronti.

Si esagera, ad esempio, con i test alimentari, il più delle volte affidati a metodologie

non supportate da solidi dati scientifici: a fronte di una persona su quattro che attribuisce eventuali sintomi di malessere a intolleranze o allergie, la realtà ci dice che questo è vero poi solo per il 3-5% dei casi. Capita allora che chi è ad esempio in sovrappeso si sottoponga a test per cercare di individuare gli alimenti che ostacolerebbero il dimagrimento.

Anche stomaco e intestino sono organi colpiti da un eccesso diagnostico, tanto da aver spinto, nel 2017, la Società italiana di gastroenterologia ed endoscopia digestiva (Sige) a lanciare un appello per ristabilire un corretto iter prescrittivo degli esami, tra cui le colon-

scopie per intercettare lesioni tumorali che andrebbero eseguite dopo che nelle feci si sono trovate tracce di sangue occulto.

In merito all'eccesso di check-up, si è fatta sentire anche la **Gimbe**, fondazione di ricerca e formazione scientifica che vuol contribuire alla sostenibilità del servizio sanitario pubblico. «Le evidenze scientifiche - dichiara infatti il presidente della fondazione, **Nino Cartabellotta** - dimostrano che è ormai indifferibile una presa di coscienza professionale, sociale e politica che nelle persone sane i check-up periodici non determinano alcun beneficio in termini di salute, possono peggiorarla in conse-

guenza dei fenomeni di sovra-diagnosi e sovra-trattamento e consumano preziose risorse che potrebbero essere reinvestite in strategie di prevenzione primaria più efficaci e costo-efficaci, in Italia ampiamente sotto-finanziate e sotto-utilizzate».

m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 27%